

Oreste Pivetta

**MILANO** I giorni neri ormai si moltiplicano. Siamo al martedì nero dopo il lunedì nero e non si capisce quando comincerà. Forse quando il prefetto decide di precettare tutti i tranvieri. Forse quando decide di convocare le parti alle tre e mezzo del pomeriggio, non prima, magari alle nove di mattina, come avrebbe fatto chiunque con l'acqua alla gola. Oppure quando le edicole si aprono e aprendo il *Corriere* si legge Albertini, il sindaco, denunciare quel branco di ricconi in divisa Atm, azienda trasporti milanese versione moderna di azienda tranviaria milanese, quando alla guida credevano in massa alla Cgil (e in maggioranza al Pci).

**SEI DEL MATTINO**

Il martedì nero comincia comunque prestissimo, quando fa buio e freddo. Alle sei del mattino si aspetta alla fermata, alle sei del mattino si bussa alle saracinesche del metro. Non arriva nulla, non si apre una porta. Cercano di aprirla, esasperati, non sapendo che fare. Le serrature di San Leonardo Uruguay, Gambarà e Buonarrotti (stazioni linea rossa, due periferiche, una centrale vicina alla Fiera) presentano segni di scasso, riferiscono i rapporti della polizia. La tensione sale. L'Atm comunica d'aver rafforzato la vigilanza. Come?

**LOTTA DI CLASSE**

La notizia gira. È una bufera. Radio popolare ha gli inviati alle rimesse. Si riscaldano anche loro ai bidoni di latta fiammeggianti di legno da imballo. E telefonano: qui è fermo tutto, non esce un mezzo. Intervistano il tranviere che non si sente ricco e l'utente. Miracolo: la pazienza resiste insieme con la solidarietà. C'è chi obietta che non si fa così, che si danneggia solo i cittadini. Replica: il cittadino si dovrebbe alleare con noi. Brandelli di lotta di classe. Un altro manda tutti a quel paese. L'impiegato, la commessa, lo studente si incamminano e si rifà la fila lungo i binari come una catena umana di deportati, capo chino e mani in tasca. Strana gente: l'avrebbero voluta acida e minacciosa agitare pugni contro i tranvieri. Invece l'incazzatura davanti al microfono si mitiga nella ragione suprema del contratto: hanno le loro ragioni.

**CUOCHI E TANGENZIALI** Le tv locali organizzano il dibattito e comunicano le variazioni. Su Raiuno cucina Vissani, su Raitre si tagliano fette di salame in un antico documentario in bianco e nero sulle merende di primavera, su Raidue si recita "Viaggiare informati", mentre sulle tangenziali va in onda il blocco totale. Fermi in colonna: tir, auto, pulman. Migliaia di persone (e milioni di euro) come ogni giorno però, data l'ora, solo un poco più fermi. La stessa storia sempre in quest'anello mortale di cento chilometri. La stessa processione, come ogni giorno,

Il conflitto sociale inasprito e se ne pagano tutte le conseguenze economiche e politiche

”

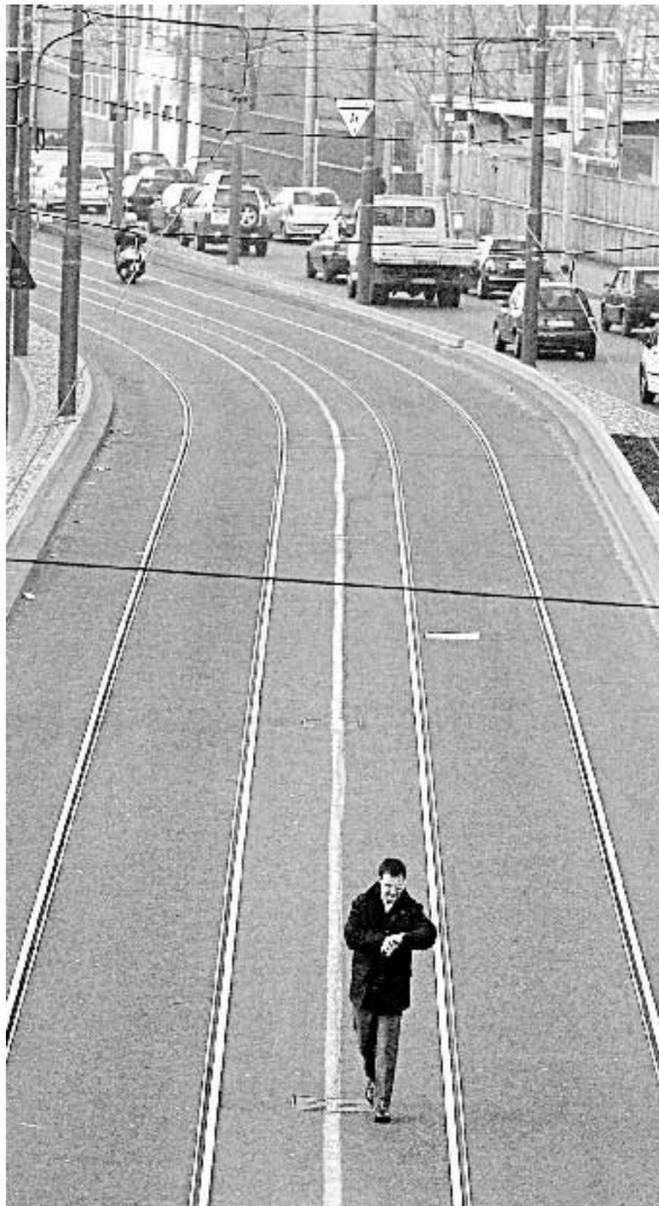
“ Dalle sei del mattino quando si scopre che i tranvieri fanno il bis Una giornata che quelli al governo non dovrebbero dimenticare facilmente



Dall'attacco ai sindacati ai contratti cancellati al simbolo di un tribunale che non può neppure ospitare l'inaugurazione dell'anno giudiziario”

# Milano capitale del fiasco nazionale

Succede di tutto: tangenziali bloccate, gente a piedi, mucche in strada, giustizia pericolante



Una giornata a Milano. A sinistra un cittadino milanese affronta a piedi la strada, durante lo sciopero dei mezzi pubblici. A destra il cancello chiuso di una fermata della metropolitana, la protesta dei Cobas del latte che volevano bloccare la strada per Linate, mentre continuano le sfilate della moda maschile



per entrare: a Cormanò, in Fulvio Testi, in viale Palmanova, in viale Ripamonti. Ci vuole un addestramento particolare per resistere all'usa del martirio quotidiano nella Grande Milano di Albertini e De C-

rato. **ALLA PROCURA** Il prefetto Ferrante tenta con i muscoli. Li vuol mandare tutti in tribunale: «Ho chiesto a polizia e carabinieri di consegnare alla Procura della Repubblica il rapporto

giudiziario con i nomi del personale Atm che non ha ottemperato alla precettazione e che s'è astenuto dal lavoro in violazione della legge». Nessuno si muove. Adesso si sa anche di altre città: Monza, Brescia, Bergamo.

**UFFICIO TASSE** Scioperano anche loro e non sono fortunati. Potrebbero scioperare in eterno, i dipendenti dell'ufficio tributi. Presidiano l'ingresso del Pirellone, il grattacielo della Regione Lombardia. Potrebbero scioperare

anche i dipendenti del tribunale a Milano. Minacciano e spiegano che se saloni e corridoi a Palazzo di giustizia sono ritenuti pericolosi al punto che non vi si potrà ospitare l'inaugurazione dell'anno giudiziario

attraverso il suo avvocato Gian Piero Biancolella l'intenzione di presentare al più presto una denuncia alla procura. I Cobas non tremano: «Sappiamo cosa rischiamo, ma continueremo la nostra protesta: restiamo uniti». I lavoratori precettati («ma mai domati») rischiano sanzioni fino a 516 euro e, in caso di appartenenza al sindacato, la sospensione dei permessi e dei contributi sindacali.

Muhlbauer (Sin-Cobas): affermare che la mobilitazione del 9 era fallita perché sono state rispettate le regole è stata come un dichiarazione di guerra

## «È lo sciopero dei lavoratori, non dei Cobas»

Angelo Faccinotto

**MILANO** La responsabilità di quanto sta accadendo è anzitutto del sottosegretario Sacconi. La sua dichiarazione dopo lo sciopero del 9 gennaio, che sarebbe fallita perché i lavoratori hanno rispettato le fasce protette, è suonata un po' come una dichiarazione di guerra, la volontà di andare al muro contro muro. Luciano Muhlbauer, della segreteria Sin-Cobas, non ha dubbi. La paternità di "tram selvaggio" che sta mettendo Milano, e non solo Milano, a dura prova va ricercata lì.

**Muhlbauer, è lo sciopero dei Cobas questo?**

«No, questo è lo sciopero dei lavoratori. Non è una battuta, è la realtà. La protesta è nata nei depositi, dalla discussione dei lavoratori, a prescindere dalle sigle sindacali di appartenenza. Basti vedere l'adesione allo sciopero del 9 gennaio: è andata molto al di là della forza che noi organizza-

mo. A Brescia, ad esempio, non abbiamo nemmeno un iscritto, ma l'adesione è stata del 97 per cento».

**Cosa vi divide da Cgil, Cisl e Uil?**

«Noi siamo coi lavoratori. Riteniamo sia giusto che i lavoratori si organizzino e si diano forme di democrazia diretta. E così è stato».

**Avete però infranto le regole. Non vi sentite responsabili?**

«I lavoratori sono stati costretti a violare queste regole, regole che, peraltro, ritengo inique e unilaterali».

**E di chi è la responsabilità?**

«La responsabilità è solo di chi continua a chiudere le porte, a rifiutare ogni tipo di dialogo. Quando, dopo lo sciopero del 9 gennaio, il sottosegretario Sacconi parla di fallimento perché sono state rispettate le regole, le fasce protette, esprime una volontà di muro contro muro. È stata una manifestazione di scherno in una situazione esplosiva».

**Atm e comune di Milano hanno pe-**

**rò detto di voler pervenire ad un'intesa.**

«Il sindaco Albertini riproduce quella stessa impostazione. Cerca di forzare la vertenza per finalità politiche. Al comune fa scandalo che i lavoratori chiedano di adeguare le retribuzioni al costo della vita, nonostante l'Atm abbia disponibilità economiche. E chiede contropartite. Però al comune non ha fatto scandalo quando gli amministratori dell'Atm si sono aumentati gli emolumenti senza contropartite. Il fatto è che quello che viene perseguito è un disegno di tipo thatcheriano».

**Adesso cosa farete? È innegabile che questa situazione sia un danno grave per la città e per i cittadini.**

«Noi staremo dalla parte dei lavoratori. Li appoggeremo fino in fondo. E non escludiamo, nei prossimi giorni, altre mobilitazioni in altre città. Il nostro obiettivo è riaprire il tavolo delle trattative a Milano e a livello nazionale. E per questo ci vuole più solidarietà».

### Disagi anche per chi viaggia in treno Blocco di 8 ore alla stazione Centrale

**MILANO** In attesa di scoprire stamane se circoleranno regolarmente i mezzi dell'Atm o se per il terzo giorno consecutivo i milanesi si dovranno arrangiare per recarsi al lavoro, sicuri disagi ci saranno oggi per chi deve viaggiare in treno.

Sciopera infatti oggi il personale di esercizio (manovratori, verificatori e macchinisti) della stazione Fs Centrale di Milano. L'astensione dal lavoro inizierà alle 9 e durerà fino alle 17. Le Fs avvertono che a seguito di questa agitazione proclamata dalle organizzazioni sindacali Orsa, Uilt, Sma e Ugl, potrebbero verificarsi soppressioni, deviazioni e limitazioni di percorso per i treni in arrivo e in partenza da Milano. Non sono previste variazioni per i treni a carattere regionale, ad eccezione della limitazione a Lecco per i treni Dir 2594 (Milano-Tirano) e Dir 2593 (Tirano-Milano).

L'amministrazione secondo Albertini Chiacchiere, denunce e pugno di ferro con un mito: l'efficienza

”